

UNITÀ PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

S. Prospero, S. Biagio, S. Donnino, S. Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 21 al 28 maggio 2023

DOMENICA 21 maggio	Solennità dell'Ascensione. S. Messe: Carpineti ore 8.30 (pro populo) ore 11.15 (def. Famiglie Franzoni e Montermini) ore 18.00 (def. Casini Angela) Pontone ore 10.00. Pantano ore 10.00
LUNEDI' 22 maggio	Memoria di Santa Rita da Cascia S. Messa: ore 18.00) all'asilo
MARTEDI' 23 maggio	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione) all'asilo
MERCOLEDI' 24 maggio	Festa di Maria Ausiliatrice S. Messe: ore 10.30 (def.) e 20,30
GIOVEDI' 25 maggio	Memoria di S. Gregorio VII S. Messa: ore 18.00 (def.) all'asilo
VENEDI' 26 maggio	Memoria di S. Filippo Neri S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione) all'asilo
SABATO 27 maggio	Dalle ore 15.00 alle ore 16.00 incontri gruppi di catechismo. Prefestive: ore 18.00 a S. Donnino ore 19.00 a Velluciana Veglia di Pentecoste dalle ore 20.30 alle 21.30 in chiesa a Carpineti.
DOMENICA 28 maggio	Solennità di Pentecoste. S. Messe: Carpineti ore 8.30 (pro populo) ore 11.15 (def. Paolani Emilio) ore 18.00 (def. Bertelloni Mattia e Patric) Pontone ore 10.00. Pantano ore 10.00

Con la sua ascesa al cielo il Risorto termina le sue apparizioni ai discepoli, dei quali ha rafforzato la fede e indicato la missione. Il Signore promette d'inviare il suo Spirito, per mezzo del quale rimarrà con la sua Chiesa, per fare dei credenti suoi testimoni da Gerusalemme fino ai confini della terra.

MEDITAZIONE DOMENICALE. La chiamata alla missione. Gli occhi rivolti al cielo è l'immagine che riassume il senso di questa domenica. Nella **prima lettura** gli angeli rivolgono ai discepoli la domanda sul perché continuano a fissare il cielo, mentre vedono stupiti l'ascendere di Gesù. Egli ora siede alla destra del Padre e partecipa con lui all'autorità su tutto il creato, potendo agire e intervenire a favore di ogni creatura. Ascendendo in cielo, con il suo corpo risorto, egli agisce nella storia attraverso quell'umanità che egli ha assunto diventando uomo e che, da risorto, non ha abbandonato. Non si tratta solo del corpo ricevuto dalla Vergine, ma anche di quel corpo di discepoli, di seguaci che adempiono al suo mandato (**vangelo**) di tenere ampio l'orizzonte della missione, senza escludere nessuno dal regno di Dio. I credenti, che vogliono rimanere in Cristo, hanno il compito di vivere la missione fino in fondo, imparando ad essere suoi discepoli e a portare a tutti il messaggio di vita del Vangelo (**seconda lettura**).

LA GIOIA DI UN BATTESIMO. Sabato prossimo 27 maggio alle ore 16.00 nella chiesa di San Donnino, Gramoli Giuseppe e Palumbo Vittoria, presenteranno il loro primogenito Tommaso e chiedono che sia battezzato nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo e venga a far parte della comunità cristiana. Ho accolto volentieri la loro richiesta; Giuseppe ha radici carpinetane e per questo desidera che anche suo figlio inizi il suo cammino di fede nella nostra terra. Carissimi Giuseppe e Vittoria, la vostra creatura riceverà il battesimo nella vigilia di Pentecoste e questo è significativo, perché noi siamo battezzati non solo con l'acqua ma con la forza dello Spirito Santo che è l'Amore donato da Gesù alla sua Chiesa. Il Sacramento della rinascita in Cristo è un dono prezioso che voi avete ricevuto e che ora trasmettete a Tommaso, con l'impegno di farlo crescere in sapienza età e grazia nella conoscenza di Dio e nell'amore per il prossimo. Avete scelto per lui il nome di Tommaso di origine aramaica e che significa "gemello" nella fede siamo fratelli di Gesù, possa Tommaso sentire accanto a sé, oltre all'amore dei suoi genitori, la viva presenza di Gesù nostro fratello e Salvatore. Nella famiglia Gramoli, di generazione in generazione, continua il nome di Tommaso. Congratulazioni ai genitori e benvenuto a Tommaso.

VEGLIA DI PENTECOSTE. Sabato prossimo 27 maggio alle ore 20.30 siamo invitati a vivere un momento di preghiera comunitaria con tutta l'Unità Pastorale, in chiesa a Carpineti. Insieme renderemo grazie a Dio per il dono dello Spirito Santo che, ancora una volta, invocheremo su di noi per essere e sentirci sempre più Chiesa in uscita verso le periferie dell'esistenza con la compagnia del Paraclito che ci assiste e accompagna fedelmente

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI. Canovi Elena di anni 84 deceduta a Castelnuovo Monti il 18 maggio. Nata a Marola, nella borgata di Canova, da una "patriarcale" famiglia il cui cognome ne richiama l'etimologia. Giovanissima, ha iniziato a lavorare trasferendosi nel comasco. Rientrata a casa si sposò e diede alla luce Anselmo, figlio per il quale Elena ha speso tutta la sua vita. Non si è mai persa d'animo e con il suo lavoro ha provveduto a se stessa e al figlio. Raggiunta l'età della pensione è tornata a vivere nella casa della sua infanzia a Canova. Donna indipendente ha avuto accanto a sé, specialmente in questi ultimi anni, il figlio Anselmo che vive a Cavriago. In breve tempo le condizioni di salute di Elena sono precipitate ed è stato necessario assisterla. Ospite a Villa Maria di Casina, ricoverata in ospedale, lì ha concluso il suo cammino terreno. Il suo funerale lo abbiamo celebrato nella chiesa di Marola, la vigilia della festa dell'Ascensione. Gesù, che siede alla destra del Padre, l'accoglie in Paradiso. Il suo corpo sepolto nel vicino cimitero vi riposi in pace. Condoglianze ai familiari.

Offerte ricevute. In memoria di Ferrari Mario i familiari per la chiesa. **A tutti Grazie!**

BEATA VERGINE MARIA AUSILIATRICE 24 MAGGIO

“Auxilium Christianorum”; ‘Aiuto dei Cristiani’, è il bel titolo che è stato dato alla Vergine Maria in ogni tempo e così viene invocata anche nelle litanie a Lei dedicate dette anche Lauretane perché recitate inizialmente a Loreto. Sulle virtù, la vita, la predestinazione, la maternità, la mediazione, l’intercessione, la verginità, l’immacolato concepimento, i dolori sofferti, l’assunzione di Maria, sono stati scritti migliaia di volumi, tenuti vari Concili, proclamati dogmi di fede, al punto che è sorta un’autentica scienza teologica: la Mariologia. E sempre è stata ribadita la presenza mediatrice e soccorritrice della Madonna per chi la invoca, a lei fummo affidati come figli da Gesù sulla Croce e a noi umanità è stata indicata come madre, nella persona di Giovanni apostolo, anch’egli ai piedi della Croce. Ma la grande occasione dell’utilizzo ufficiale del titolo “Auxilium Christianorum” si ebbe con l’invocazione del grande papa mariano e domenicano san Pio V (1566-1572), che le affidò le armate ed i destini dell’Occidente e della Cristianità, minacciati da secoli dai turchi arrivati fino a Vienna, e che nella grande battaglia navale di Lepanto (1571) affrontarono e vinsero la flotta musulmana. Il papa istituì per questa gloriosa e definitiva vittoria, la festa del S. Rosario, ma la riconoscente invocazione alla celeste Protettrice come “Auxilium Christianorum”, non sembra doversi attribuire direttamente al papa, come venne poi detto, ma ai reduci vittoriosi che ritornando dalla battaglia, passarono per Loreto a ringraziare la Madonna; lo stendardo della flotta invece, fu inviato nella chiesa dedicata a Maria a Gaeta dove è ancora conservato. Il grido di gioia del popolo cristiano si perpetuò in questa invocazione; il Senato veneziano fece scrivere sotto il grande quadro commemorativo della battaglia di Lepanto, nel Palazzo Ducale: “Né potenza, né armi, né condottieri ci hanno condotto alla vittoria, ma Maria del Rosario” e così a fianco agli antichi titoli di ‘Consolatrix afflictorum’ (Consolatrice degli afflitti) e ‘Refugium peccatorum’ (Rifugio dei peccatori), si aggiunse per il popolo e per la Chiesa ‘Auxilium Christianorum (Aiuto dei cristiani). Il culto pur continuando nei secoli successivi, ebbe degli alti e bassi, finché nell’Ottocento due grandi figure della santità cattolica, per strade diverse, ravvivarono la devozione per la Madonna del Rosario con il beato Bartolo Longo a Pompei e per la Madonna Ausiliatrice con s. Giovanni Bosco a Torino. Il grande educatore ed innovatore torinese, pose la sua opera di sacerdote e fondatore sin dall’inizio, sotto la protezione e l’aiuto di Maria Ausiliatrice, a cui si rivolgeva per ogni necessità, specie quando le cose andavano per le lunghe e s’ingarbugliavano; a Lei diceva: "E allora incominciamo a fare qualcosa?". S. Giovanni Bosco, nato il 16 agosto 1815 presso Castelnuovo d’Asti e ordinato sacerdote nel 1841, fu il più grande devoto e propagatore del culto a Maria Ausiliatrice, la cui festa era stata istituita sotto questo titolo e posta al 24 maggio, qualche decennio prima, dal papa Pio VII il 24 maggio 1815, in ringraziamento a Maria per la sua liberazione dalla ormai quinquennale prigionia napoleonica. Il grande sacerdote, apostolo della gioventù, fece erigere in soli tre anni nel 1868, la basilica di Maria Ausiliatrice nella cittadella salesiana di Valdocco - Torino; sotto la Sua materna protezione pose gli Istituti religiosi da lui fondati e ormai sparsi in tutto il mondo: la Congregazione di S. Francesco di Sales, sacerdoti chiamati normalmente ‘Salesiani di don Bosco’; le ‘Figlie di Maria Ausiliatrice’ suore fondate con la collaborazione di s. Maria Domenica Mazzarello e per ultimi i ‘Cooperatori Salesiani’ per laici e sacerdoti che intendono vivere lo spirito di ‘Don Bosco’, come è generalmente chiamato. Le Congregazioni sono così numerose, che si vede con gratitudine la benevola protezione di Maria Ausiliatrice nella diffusione di tante opere assistenziali ed a favore della gioventù. Ormai la Madonna Ausiliatrice è divenuta la ‘Madonna di Don Bosco’ essa è inscindibile dalla grande Famiglia Salesiana, che ha dato alla Chiesa una schiera di santi, beati, venerabili e servi di Dio; tutti figli che si sono affidati all’aiuto della più dolce e potente delle madri. Interi Continenti e Nazioni hanno Maria Ausiliatrice come celeste Patrona: l’Australia cattolica dal 1844, la Cina dal 1924, l’Argentina dal 1949, la Polonia fin dai primi decenni del 1800, diffusissima e antica è la devozione nei Paesi dell’Est Europeo. Nella bella basilica torinese a Lei intitolata, dove il suo devoto figlio s. Giovanni Bosco e altre figure sante salesiane sono tumulate, vi è il bellissimo e maestoso quadro, fatto eseguire dallo stesso fondatore, che rappresenta la Madonna Ausiliatrice che con lo scettro del comando e con il Bambino in braccio, è circondata dagli Apostoli ed Evangelisti ed è sospesa su una nuvola, sullo sfondo a terra, il Santuario e l’Oratorio come appariva nel 1868, anno dell’esecuzione dell’opera del pittore Tommaso Lorenzone. Il significato dell’intero quadro è chiarissimo; come Maria era presente insieme agli apostoli a Gerusalemme durante la Pentecoste, quindi all’inizio dell’attività della Chiesa, così ancora Lei sta a protezione e guida della Chiesa nei secoli, gli apostoli rappresentano il papa ed i vescovi. Mons. Battista Guidetti, volle dedicare la nuova chiesa di Carpineti a Maria Ausiliatrice, come prima aveva a lei dedicato il cinema parrocchiale, che in seguito fu chiamato Capitol. Don Battista fu poi pentito di aver acconsentito a cambiarne il nome e quando io, suo successore, restaurai e ampliai il fabbricato trasformandolo in oratorio parrocchiale, mi fece capire che avrebbe gradito si tornasse a chiamarlo “Maria Ausiliatrice”.

BENEDIZIONI PASQUALI ALLE FAMIGLIE. Chi desidera ricevere la benedizione, mi contatti e volentieri verrò a far visita alla vostra famiglia per impartirvi la benedizione di Gesù Risorto.